

VIZZOLO ■ I RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ DIFENDONO IL PROGETTO IN ASSEMBLEA PUBBLICA

«La Tem è la strada per il futuro» Ma i residenti rimangono scettici

Il sindaco Mazza chiede garanzie ambientali: «Siamo contrari ma fedeli alla responsabilità istituzionale», il Comune ci guadagnerà un lago, alberi e ciclabili

EMANUELE DOLCINI

«Non stiamo costruendo un'autostrada, ma una rete. Una soluzione generale alla viabilità nel Sud Est Milano. Metteremo in pista soluzioni che reggeranno decenni». Sono venuti a dirlo a Vizzolo Predabissi, i vertici di **Tangenziale Esterna Milano**, cominciando dall'amministratore Stefano Maullu. Atmosfera da derby in platea con opposte tifoserie: gli anti-Tem, i quali continuano a professare la convinzione che con la tangenziale si stanno buttando dalla finestra fior di soldi (pubblici), e i pro-Tem, che calcano la mano sul fatto che «l'Italia è ferma in tutto e stiamo diventando il Sud di tutto». Quindi vanno costruite anche le autostrade nuove. Buona partecipazione, 120-150 persone, per l'assemblea aperta voluta da un comune dove tutto sta per cambiare. A Vizzolo, nelle propaggini del Parco Sud verso Sordio e Casalmaiocco, sotto il sole a picco è un fervore di ruspe che si muovono e strade sterate che spuntano. La Tem si vede eccome, e fra poco si vedrà ancora di più perchè cominceranno a scavare la cava al margine sud-est del territorio comunale. I vertici del progetto che si è affacciato più o meno una decina di anni fa, ed è cantierizzato dall'anno scorso, non hanno raccontato un'autostrada ridimensionata, sforbiciata dagli anni di magra e recessione. I relatori, cominciando dal direttore tecnico Luciano Minotti, hanno presentato dei rendering non dissimili da quelli visti a Comazzo nel 2011, a Cerro al Lambro lo stesso anno, persino a Casalmaiocco anni prima. Nel progetto ci sono ancora i 38 km di strade locali ed è rimasta invariata la data di consegna dell'arco autostradale: 2015, anno dell'Expo. In platea è successo di tutto a livello verbale, ma non si è avuto il presentimento che la calata vizzolese dei manager preparasse il terreno all'indietro tutta. Dunque, sono stati con-

fermati i progetti dell'ex discarica di Montebuono trasformata nella "collina dei biancospini"; del ponte ciclopedonale sul "Canaròn", il cavo Marocco di San Zenone; del rimboscimento della valle del Lambro, della nuova piattaforma ecologica di Vizzolo, della cava di prestito che una volta utilizzata passerà al demanio pubblico vizzolese. E poi le strade "connesse" alla Tem, tutte al loro posto: la bretella Cerca-Binasca di Melegnano, la complanare alla Tem fra Santangiolina ed Emilia, il raddoppio della sp 17 a Melegnano. L'attesa maggiore era per le informazioni sulla cava, ed è stato

**PERPLESSITÀ** Il folto pubblico in sala, qui sopra, ascolta i politici e i vertici Tem, in alto, senza celare preoccupazione

precisato che l'area di estrazione di materiali, che non sarà utilizzata anche a Tem finita, verrà riconsegnata al Comune come lago con canneto. Interessante la sfilata di pareri nella giunta locale, guidata dal sindaco Mario Mazza. Il primo

cittadino ha vestito l'abito istituzionale: «Questa autostrada Vizzolo non l'ha mai voluta e l'ha detto. Però io non posso sottrarmi alle responsabilità istituzionali». Simile la posizione di Luisa Salvatori, assessore alle politiche am-

ambientali: «Sono un ambientalista da sempre, ma non decido di costruire le autostrade. Come Comune abbiamo ottenuto la consulenza di un geologo per i lavori in cava e la restituzione del sito come ambiente naturale».